



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

CASSA DELLE AMMENDE

**MODELLO PER LA PRESENTAZIONE
DELLA DOMANDA FINANZIAMENTO DI PROGETTO**

La struttura del progetto prevede uno o più sub progetti nel caso di attivazione di interventi in una o più delle tipologie di cui ai punti 1) 2) 3) 4) sotto richiamati.

TITOLO DEL PROGETTO:

PRESIDIO TERRITORIALE PER LA GIUSTIZIA DI COMUNITÀ

DURATA (durata 18 mesi):

DATA PRESUNTA DI INIZIO 1 marzo 2020

DATA PRESUNTA DI FINE 30 settembre 2021

AREA DI INTERVENTO:

- 1) PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE E/O INSERIMENTO LAVORATIVO RIVOLTI A PERSONE IN ESECUZIONE PENALE E IN MISURE DI COMUNITA'**
- 2) INTERVENTI DI ASSISTENZA PER LE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE E PER FAMILIARI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROLE MINORE DI ETA'**
- 3) SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER IL SOSTEGNO ALLE VITTIME DI REATO, PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E MEDIAZIONE PENALE**

Costo del finanziamento richiesto alla Cassa delle Ammende	€ 1.050.000
Importo del co-finanziamento (non inferiore al 30%)	€ 315.000
COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)	€ 1.365.000

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente: REGIONE SICILIANA

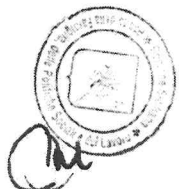
Sede: PALERMO

Indirizzo: Via Trinacria 34/36

Telefono: 091.7074393

e-mail: guglielmo.reale@regione.sicilia.it

PEC: dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it



2. Responsabile del progetto: (di regola coincidente con il soggetto proponente)

Nome e cognome: Guglielmo Reale

Sede: PALERMO

Telefono: 091.7074393

e-mail: guglielmo.reale@regione.sicilia.it

PEC: dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it

Data

Firma

3. Descrizione della partnership e cofinanziamento

Proponente: REGIONE SICILIANA

Partner: CGM SICILIA
PRAP SICILIA
UIEPE SICILIA

Si prega di allegare una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento, ed eventualmente, l'indicazione dell'importo del co-finanziamento)

4. Tipologia dell'intervento in favore dei soggetti in esecuzione pena

- interventi di inclusione sociale e/o occupazionale per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure e sanzioni di comunità;
- interventi di formazione professionale e di riconoscimento delle competenze formali e informali e accompagnamento all'inserimento lavorativo per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure e sanzioni di comunità;
- interventi di assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a misure e sanzioni di comunità e alle loro famiglie;
- interventi di recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche, di integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, di cura ed assistenza sanitaria;
- interventi a sostegno delle persone che presentano situazioni di particolare vulnerabilità, con particolare attenzione alle donne detenute e con prole;
- interventi di accoglienza abitativa temporanea;
- interventi culturali e/o mirate alla promozione della cittadinanza attiva;
- interventi di mediazione sociale e culturale e gestione dei conflitti;
- sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato, per la giustizia riparativa e la mediazione penale;
- interventi finalizzati alla realizzazione di progetti di pubblica utilità.

5. Breve sintesi dell'idea progettuale (max. 300 parole)

Il progetto prevede la presa in carico, il trattamento e l'assistenza di soggetti in esecuzione penale intramoenia ed esterna o in misure di comunità, giovani adulti e dimittendi;

L'idea progettuale prevede l'attivazione di n. 2 Presidi territoriali allocati in città ove ricadono le



competenze di due delle quattro Corti di Appello siciliane (Palermo, Caltanissetta, Messina e Catania). Queste strutture si configurano quali centri di assistenza ai soggetti in carico agli istituti penitenziari, ai servizi della giustizia e alle loro famiglie, ed in particolare sviluppano le loro azioni su cinque ambiti, anche con un ruolo di supporto ed impulso dei servizi già attivi nel territorio:

- 1) Interventi sui dimittendi di sostegno e di facilitazione alla dimissione, anche anticipata, per attenuare l'effetto desocializzante della detenzione o favorire l'ammissione a misure alternative o altri benefici, per sostenere le relazioni affettive primarie del detenuto, tutelare i diritti dei minori e favorire l'esercizio delle funzioni genitoriali. Gli interventi previsti saranno estesi anche al periodo post penitenziario, per un periodo di almeno sei mesi.
- 2) Presa in carico trattamentale specializzata, attraverso l'attivazione di gruppi di aiuto e di sostegno psicoterapico individuale, di condannati maltrattanti nella violenza di genere in esecuzione pena - sia in esecuzione di misura alternativa alla pena che all'interno degli istituti penitenziari, nelle sezioni protette - a rischio di recidiva.
- 3) Interventi di prevenzione e sensibilizzazione e presa in carico specialistica per le nuove dipendenze.
- 4) Presa in carico trattamentale, sostegno e assistenza di soggetti in esecuzione penale e misure di comunità, con percorsi di sostegno all'inclusione sociale e all'autonomia, accompagnamento per facilitare l'accesso alle reti dei servizi del territorio e con interventi di assistenza economica e abitativa, rivolta, in particolare, ai nuclei con figli minori d'età;
- 5) Attività di trattamento sostegno ed accompagnamento a percorsi di inclusione socio/lavorativa, con particolare attenzione ai giovani adulti;

I due Presidi territoriali per la giustizia di comunità svolgeranno attività multidisciplinari integrati con la rete, ma anche clinico-trattamentali orientate alla prevenzione, rivolta a soggetti a rischio di recidiva o coinvolti in conflittualità a rischio di condotte antisociali.

Si coordineranno ed integreranno con gli Istituti penitenziari, con gli UEPE e con i servizi minorili, saranno integrati con le risorse ed opportunità offerte dal territorio dei distretti di Corte di Appello individuati e si avvarranno di figure professionali capaci di effettuare valutazioni criminologiche, sostegno e trattamento socio-psicologico ed educativo individualizzato e di gruppo. Gli operatori previsti per ogni Centro: 1 coordinatore, 1 psicologo, 2 mediatori penali, 1 psicoterapeuta, 1 tutor per il sostegno all'inclusione sociale e all'autonomia e accompagnamento all'accesso alla rete dei servizi.

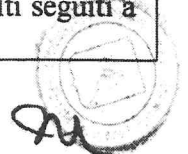
Gli operatori saranno coordinati da una cabina di regia e agiranno in due specifici territori della Sicilia dialogando con le istituzioni, servizi e presidi socio-sanitari, FF.OO., Tribunali, Imprese, Terzo settore e Volontariato, al fine di adottare iniziative di riduzione della recidiva, prevenzione secondaria e terziaria e sostegno all'inclusione sociale e lavorativa.

6. Analisi dei bisogni e motivazioni dell'idea progettuale (max. 600 parole)

L'esigenza inerente la creazione di un presidio territoriale capace di valutare il rischio di recidiva e di intervenire con una presa in carico individualizzata e di gruppo, nasce dalla difficoltà sperimentata di creare percorsi di sostegno e di inclusione in favore di determinati target, come i dimittendi dal carcere e i soggetti con particolari disagi e marginalità nonché con particolari componenti aggressive o che, per la particolare tipologia di reati, possono replicare comportamenti a rischio, come nel caso dei maltrattanti o sex offender o come nel caso dei giovani adulti a rischi di "new addiction" (dipendenza dalle relazioni affettive, dallo shopping, dal gioco d'azzardo, dal sesso, dal lavoro).

Nasce anche dalla necessità, nel paradigma della giustizia riparativa, e in particolare nella messa alla prova dove la presa in carico della persona è contestuale alla vicenda processuale, di spazi dedicati all'ascolto e presa in carico della vittima.

La Sicilia attualmente gestisce circa 6500 persone detenute presenti nei 23 istituti penali, 6265 in esecuzione penale esterna o in misure di comunità in carico agli 8 UEPE e 650 giovani adulti seguiti a vario titolo dalla giustizia minorile.



Tra i primati statistici di livello nazionale relativi ai detenuti, si evidenziano i seguenti:
l'88% circa dei detenuti sono residenti nella stessa regione (in Sicilia), anche se talora stranieri;
il 30% circa (oltre 2.300 detenuti) terminerà l'espiazione della pena entro i prossimi tre anni;
il 60% dei detenuti presenti ha figli, in gran parte minorenni, ed infatti il numero di figli minorenni che si recano a colloquio visivo nell'istituto penitenziario col genitore è tra il più alti d'Italia. Per contro, il tasso di accesso alle misure alternative dei condannati presenti negli istituti penitenziari siciliani è tra i più bassi d'Italia.

In generale, considerati i bassi indici di scolarizzazione e la condizione di deprivazione culturale, elementi riscontrati in gran parte nell'utenza detenuta e che afferisce ai servizi minorili e di comunità, la valutazione sul rischio di recidiva, la presa in carico specialistica, la formazione professionale in particolare per i giovani adulti e l'inserimento lavorativo appaiono quali elementi rilevanti da valorizzare nei progetti individualizzati.

Si privilegiano, pertanto, percorsi di sostegno socio-psicoterapico specializzati per particolari target e percorsi di accompagnamento all'inclusione sociale attraverso la messa in rete di risorse e progetti di formazione/lavoro, *work experience*, tirocini formativi, borse lavoro. Ciò anche in considerazione dell'investimento della Regione Siciliana di circa 18 milioni di euro esclusivamente dedicati a percorsi di formazione e inclusione lavorativa per soggetti in esecuzione penale, attraverso l'Avviso n.10/2016, "PO FSE 2014-2020, Azione 9.2.2, sta finanziando diversi.

Purtroppo permangono nella nostra realtà regionale forti limiti legati alle difficoltà delle imprese e di proposte professionalizzanti che rendono complicato proiettare verso l'autonomia, in particolare quella dei giovani che ancora necessitano di guide e riferimenti concreti. Anche ove si reperisca una possibilità occupazionale, ci si scontra con le resistenze dei datori di lavoro a regolarizzarne la posizione, con conseguente difficoltà a proporre adeguati percorsi lavorativi.

In questa cornice l'esperienza penale, in particolare per i giovani adulti, stante le defezioni del contesto socio-familiare di appartenenza, può rappresentare una occasione per migliorare le competenze lavorative e formative, spendibili in un'ottica di reinserimento sociale.

Il presidio territoriale quando prenderà in carico i detenuti ristretti negli istituti penitenziari, effettuerà accesso presso gli stessi.

7. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale (max 700 parole)

OBIETTIVI SPECIFICI:

- 1) Valutazione diagnostica del rischio di recidiva sia dentro che fuori dagli istituti per circa 60 soggetti (complessivi nei due presidi territoriali).
- 2) Presa in carico individualizzata e di gruppo di circa 60 soggetti (nei due presidi territoriali) con attenzione agli autori di reati di violenza sessuale e ai consumatori di "new addiction";
- 3) Sostegno all'autonomia, sostegno alla genitorialità, interventi economici, abitativi, trasporto, attività ricreative e sportive in favore di figli minori, per almeno 30 soggetti (nei due presidi territoriali) dei quali circa la metà detenuti dimittendi dagli istituti penitenziari;
- 4) Promozione dell'inserimento socio-lavorativo attraverso la messa in rete di opportunità formative e di lavoro già esistenti per i soggetti beneficiari, reingresso nella legalità ed emancipazione dallo svantaggio sociale per i soggetti che ne fanno richiesta;
- 5) Attività di giustizia riparativa e di mediazione penale secondo le diverse modalità specifiche previste dalla normativa europea, e l'apertura di 2 sportelli di ascolto e sostegno delle vittime di reato.

RISULTATI ATTESI:

- 1) Contenimento del rischio di recidiva per particolari target di persone che gravitano nel circuito penale;
- 2) Prevenzione primaria e secondaria per i sistemi familiari, in particolare per la tutela dei minori



presenti in famiglia;

- 3) Prevenzione e rischio di new addiction, in particolare per i giovani adulti;
- 4) Ascolto e sostegno delle vittime;
- 5) Costruzione di percorsi individualizzati per aiutare il giovane adulto a conseguire un equilibrio sociale e lavorativo, offrendogli una risposta adeguata attraverso una efficace lettura dei suoi bisogni e l'integrazione di vari interventi attivabili, attraverso la creazione di 2 sportelli/servizi appositamente dedicati
- 6) Realizzazione di nuove sinergie e collaborazioni sul territorio per ampliare le opportunità di crescita professionale e avviamento al lavoro dei giovani, attraverso il potenziamento delle risorse e della responsabilità sociale delle imprese.
- 7) Reinserimento sociale e fuoriuscita dal circuito penale dei beneficiari.

8. Breve descrizione delle attività previste e delle modalità di realizzazione

Si intende attivare complessivamente almeno 100 progetti personalizzati ed individualizzati per ogni presidio territoriale, al fine di favorire e rafforzare l'inclusione sociale e lavorativa in area penale attraverso:

FASE DI ASSESSMENT

Nella fase dell'orientamento il presidio territoriale fornisce un servizio di valutazione del rischio di recidiva, una anamnesi socio-psicologica con la definizione dei punti di forza e di debolezza della persona, consulenza orientativa e di bilancio delle esperienze e delle competenze in una prospettiva occupazionale.

In particolare per i giovani adulti l'azione di orientamento prevederà colloqui individuali e di conoscenza ed incontri con operatori di supporto e tenderà a :

- Conoscenza del target e delle esigenze individualizzate
- Rilevazione della situazione scolastica e sociale
- Rilevazione delle capacità, attitudini, criticità individuali
- Rilevazione e definizione delle predisposizioni individuali e della motivazione
- Attivazione nei beneficiari di consapevolezza delle proprie abilità e attitudini e del significato dell'importanza del lavoro per l'autonomia personale ed economica

PRESA IN CARICO INDIVIDUALIZZATA

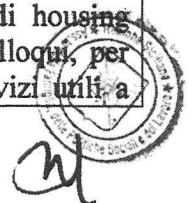
Si prevede l'elaborazione di percorsi individualizzati - declinati in base alle caratteristiche e ai bisogni dell'utenza e alla durata della pena detentiva/misura - di recupero delle competenze di base, di costruzione di relazioni di fiducia e aumento del grado di autostima con azioni trattamentali specifiche, sostegni all'autonomia abitativa e al sistema familiare di riferimento, con particolare attenzione ai minori presenti nel nucleo, e azioni di accompagnamento alla formazione professionale, tutoraggio per l'inserimento dei soggetti in tirocini professionali o nel mondo produttivo; creazione di uno sportello appositamente dedicato con possibilità di ascolto cura e sostegno alle vittime.

FASE DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE FINALE

Tutti i progetti di sostegno all'autonomia e inclusione socio lavorativa saranno appositamente monitorati e valutati ex ante, in itinere e finale.

I Presidi territoriali garantiranno:

- servizi di valutazione e presa in carico per i soggetti a rischio di recidiva e/o in fase di dimissione dagli istituti penitenziari, con particolare attenzione ai giovani adulti;
- sportelli di aiuto, assistenza e sostegno all'autonomia che erogheranno servizi di housing abitativo, supporto per i trasporti anche dei familiari dei detenuti per favorire i colloqui, per interventi ricreativi e sportivi in favore dei minori presenti nei nuclei ed altri servizi utili, a



favorire l'autonomia e l'inclusione sociale;

- attivazione 2 servizi/sportelli (uno per distretto) per il sostegno alla formazione\inserimento lavorativo che siano rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro a livello locale, con particolare attenzione alle esigenze dei giovani adulti e servizi di tutoraggio;
- attivazione di due sportelli di mediazione penale e giustizia riparativa, ascolto e sostegno dedicati anche alle vittime.

9. Eventuali fattori positivi/ criticità che caratterizzano l'iniziativa progettuale (indicare possibilmente entrambi gli aspetti)

FATTORI POSITIVI

- Forte richiesta da parte dell'utenza per accedere a servizi oggi non erogati o non accessibili, a fronte di bisogni essenziali
- coinvolgimento diretto e attivo degli utenti nella propria crescita personale e autonomia lavorativa
- messa a valore dei percorsi socio-psico-terapeutici intra ed extra moenia specifica attenzione ai detenuti in dimissione
- messa in rete delle opportunità emergenti dalle iniziative di formazione lavoro attivate dall'Avviso 10/2016 e di tutte le risorse presenti nel contesto territoriale;
- messa a valore dei percorsi socio-psico-terapeutici intra ed extra moenia dedicati alla presa in carico del maltrattante nella violenza di genere con particolare attenzione ai reati sessuali.

CRITICITA':

- territorio regionale caratterizzato da pervasivi fenomeni di illegalità e da gravi carenze dei servizi pubblici dedicati al sostegno di categorie marginali;
- mercato del lavoro caratterizzato da elevati tassi di irregolarità e disoccupazione e da prospettive occupazionali insufficienti;
- carenza nella disponibilità di risorse professionali educative e psicologiche nelle Amministrazioni pubbliche socio sanitarie, incluse quelle afferenti il Ministero della giustizia;
- la dimissione per accesso a misure alternative dipende da molti fattori e, anche in presenza di un programma trattamentale individualizzato, sia la tempistica che la decisione ultima della magistratura rendono incerto l'esito.

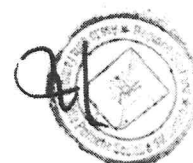
10. Programma e cronoprogramma

11. Programma e cronoprogramma

fase	Obiettivi specifici	Attività previste dal progetto	Strumenti, metodi e risorse
1	Definizione del target dei detenuti e soggetti in esecuzione penale esterna	Individuazione dei criteri penitenziari, giudiziari, socio-familiari ecc. secondo i quali definire le liste dei detenuti adulti o giovani adulti e soggetti in esecuzione penale esterna ai quali proporre l'adesione al progetto; successiva predisposizione degli elenchi.	Le attività saranno coordinate dagli Uffici regionali delle Amministrazioni coinvolte oltre che dalle aree educative degli istituti penitenziari. Tali servizi sono ordinariamente erogati dagli operatori degli istituti penitenziari e delle altre Amministrazioni coinvolte (non finanziati dal presente progetto)



2	Individuazione dei soggetti esterni che dovranno erogare servizi e prestazioni	Selezione ed individuazione dei soggetti privati erogatori di servizi e prestazioni;	Procedura di evidenza pubblica a cura della Regione Siciliana
3	Creazione di una rete gestionale ed operativa	Definizione di linee guida, istruzioni operative, attività prodromiche al convenzionamento di soggetti privati per l'erogazione di servizi o l'acquisto di beni, definizione di reportistiche periodiche; creazione ed attivazione di una sala di regia regionale, con funzioni di stimolo, supporto, monitoraggio, coordinamento.	Le attività macro saranno coordinate in collaborazione dagli Uffici regionali delle Amministrazioni coinvolte
4	Erogazione dei servizi	Formale presa in carico dei condannati da parte dei servizi socio educativi penitenziari e degli UEPE. Redazione di programma individualizzato di trattamento finalizzato specificatamente alla dimissione. Attuazione delle misure individualizzate previste in materia di contatti con la famiglia, inserimento lavorativo, contrasto alla povertà; superamento criticità abitative, supporto materiale o sussidi per gli indigenti Interventi di supporto e facilitatori a favore dei detenuti ammessi alle attività volontarie e gratuite esterne agli istituti (ad es.: borse lavoro, rimborso spese, accompagnamento...)	Colloqui individuali e di gruppo Rilevazione fattori di rischio di attitudini e competenze Psicoterapeuti Orientatori Facilitatori Mediatori penali
6	Erogazione servizi e prestazioni per i destinatari le famiglie con figli minori	Erogazione di servizi di supporto alla famiglia con minori: ad es. servizi per facilitare l'accesso in istituto per effettuare colloqui visivi, servizi e sussidi per facilitare l'accesso a servizi educativi, sportivi e culturali territoriali per i minori.	Tali servizi sono erogati da soggetti convenzionati esterni (con oneri a carico del presente progetto).



7	Incrementare l'inclusione sociale; diminuire il disagio della famiglia; favorire la genitorialità	Erogazione di servizi di supporto ai detenuti adulti e giovani adulti con minori: contributi economici per la fruizione di benefici e per il mantenimento dei rapporti con la famiglia; supporto psicologico; housing abitativo.	Tali servizi sono erogati da soggetti convenzionati esterni (con oneri a carico del presente progetto)
8	Diminuzione del rischio recidiva per autori di reati di violenza sessuale su minori e donne	Attività di sostegno e trattamento psicologico e psicoterapico	Colloqui psicoterapici individuali o di gruppo
9	Individuare percorsi efficaci per promuovere ed incrementare l'inclusione sociale in soggetti in stato di svantaggio e forte emarginazione sociale	attività di consulenza personalizzata e bilancio delle esperienze e delle competenze	Colloqui individuali Schede di rilevazione fattori di rischio di attitudini e competenze Orientatori Facilitatori
10	Attivare percorsi individualizzati di sostegno e accompagnamento all'autonomia	Attivazione di laboratori per la presa specializzata di determinati target Housing abitativo, Azioni ricreative e sportive	Colloqui individuali Laboratori di gruppo
11	Attivazione di percorsi di giustizia riparativa e di mediazione penale e di ascolto e sostegno delle vittime	Attivazione di uno sportello	Ascolto sostegno e attività di giustizia ripartiva e mediazione penale
12	Favorire in particolare per i giovani adulti un maggiore interesse all'autodeterminazione e alla produttività intesa come strumento determinante per la dignità personale e l'autonomia socio-economica	servizio di informazione e accompagnamento all'avvio di formazione e inserimento professionale	Business plan Accesso ai finanziamenti Apprendimento in itinere delle procedure per l'attivazione della e per la gestione d'impresa Tutor di accompagnamento Esperti nella creazione e gestione di impresa

Cronoprogramma

Fase	Anno 2020										
	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	
<u>Avvio del progetto</u>											
<u>Attivazione dei servizi Territoriali</u>											



Fase	Anno 2021									
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Sett.	.
<u>Attivazione dei servizi Territoriali</u>										
<u>Diffusione dei risultati</u>										

12. Destinatari (numero soggetti coinvolti e loro caratteristiche - specificare tipologia di misura o sanzione)

Adulti e giovani adulti, in carico ai servizi della Giustizia Minorile e di Comunità e al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria della Sicilia.

13. Risorse professionali coinvolte

La proposta progettuale prevede il coinvolgimento delle seguenti risorse professionali:

- n. 4 psicologi;
- n. 4 psicoterapeuti;
- n. 4 mediatori penali;
- n. 6 tutor per il sostegno/indirizzo formazione professionale e inclusione lavorativa;
- n. 2 educatori professionali

14. Ambito territoriale di riferimento

Il territorio nel quale si iscrive la proposta progettuale è quello della regione Sicilia. In particolare, le attività del progetto si svilupperanno in due distretti ove ricadono le competenze delle Corti di Appello (Palermo, Catania, Messina e Caltanissetta).

15. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio e la valutazione saranno condotti con l'ausilio di strumenti metodologici appositamente predisposti e che prevedano specifici indicatori fisici e finanziari.

Il monitoraggio e la valutazione trimestrale delle attività del progetto devono fare riferimento, inoltre, a specifici indicatori di innovatività, sostenibilità e riproducibilità.

Con cadenza trimestrale è prevista una riunione del gruppo regionale di monitoraggio, che curerà il rilevamento dei dati e la reportistica.

Il gruppo regionale di monitoraggio offre supporto al responsabile regionale di progetto ed è dallo stesso coordinato.

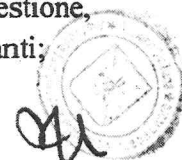
16. Modalità di diffusione dei risultati con particolare riferimento alla visibilità del finanziamento ricevuto dalla Cassa delle Ammende

La diffusione dei risultati verrà effettuata attraverso la presentazione del report delle attività svolte in occasione dei convegni organizzati a conclusione delle stesse. Dell'iniziativa verrà data ampia diffusione attraverso l'utilizzo dei media.

Sarà curata, inoltre, la visibilità del finanziamento ricevuto dalla Cassa delle Ammende e dalla regione Siciliana attraverso l'apposizione dei rispettivi loghi in tutto il materiale informativo.

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

- a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;



- b) a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- c) a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva approvazione;
- d) a trasmettere tramite p.e.c. alla Cassa, ogni sei mesi, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- e) a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- f) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
- g) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- h) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;
- i) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- j) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato e della normativa di settore, con particolare riferimento al Codice dei Contratti;
- k) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- l) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- m) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- n) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. .

Luogo e data: **Palermo** 9-01-2020



Firma del Responsabile di progetto

[Handwritten signature]